



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA**  
**12 GIUGNO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Venerdì 12 giugno 2015

**1. La Provincia Pavese**

“Chiuso il ponte ciclabile per la caduta di alcuni alberi”

**2. Altomilanese**

“Camere esaurite: è boom di visitatori . presi d'assalto i residence nel Parco”

**3. Ordine e Libertà**

“Il riso è cosa nostra”

**4. Settegiorni**

“Visita al Gaggio”; “Due gufi e un gheppio sono di nuovo in libertà dopo le cure”;

“Noi giardino della Città metropolitana”

**5. Naturismo**

“Idee di viaggio”

## TRAVACÒ

# Chiuso il ponte ciclabile per la caduta di alcuni alberi

► TRAVACÒ

E' stato chiuso nei giorni scorsi il passaggio, anche pedonale, del ponte ciclabile che si trova alla foce del Gravellone vecchio in località imbarcadero. Dall'ufficio tecnico del Comune fanno sapere che la chiusura è stata disposta per motivi di sicurezza, a causa della caduta di alcuni alberi di grossa dimensione, in seguito al maltempo. Una situazione che ha reso non transitabile il ponte e pericoloso il sentiero sulla sponda sinistra di Pavia. Pertanto il passaggio che costeggia il Ticino e che permetteva di arriva-

re dal Ponte Vecchio fino alla grande foresta e quindi alla confluenza della Becca, molto utilizzato sia in bicicletta che a piedi, è interrotto in quel punto. Il Comune di Travacò, insieme a quello di Pavia ed al Parco del Ticino, si stanno attivando per risolvere il prima possibile il problema. «Purtroppo - spiega il sindaco Clensi - bisogna tener conto che per la situazione che si è venuta a determinare, dovuta alla dimensione degli alberi caduti e alla loro posizione, non accessibile, rende problematici i possibili interventi».

**Stefania Prato**



SORPRESA • IN TANTISSIMI PREFERISCONO MAGENTA E VISITANO I LUOGHI NATURALI SUL TICINO

# CAMERE ESAURITE: È BOOM DI VISITATORI PRESI D'ASSALTO I RESIDENCE NEL PARCO



di Andrea Porro

MAGENTA – Expo sta avendo un grande successo poiché sta attraendo molte persone da tutto il mondo e di questa situazione giovano soprattutto gli alberghi e i bed & breakfast che hanno avuto un incremento di ospiti pari al doppio rispetto ai numeri dell'anno scorso. A confermare il trend in crescita è anche Federalberghi secondo cui il 37 per cento dei turisti in arrivo in Italia per Expo 2015 alloggerà in un albergo. Il 15 per cento, invece, sceglierà la formula più libera dei bed & breakfast e solo il 2,6 per cento invece sceglierà di alloggiare in un residence. Numeri elevati che confermano anche il positivo risultato di maggio, mese in cui Expo ha registrato oltre 2 milioni e 700 mila ingressi unici. Ma, con grande sorpresa, gran parte della folla di turisti in visita all'Esposizione Uni-

versale, invece di riempire Milano, ha deciso di soggiornare nell'hinterland, in particolar modo proprio a Magenta. Infatti secondo uno dei

principali siti web di prenotazioni alberghiere, Booking.com, nei giorni scorsi il 90 per cento dei posti letto disponibili a Magenta era prenotato e occupato da turisti, segnando la più alta percentuale di pernottamenti per il grande evento dopo Rho. Dopotutto Magenta offre dei grandi vantaggi in confronto a Milano ed è molto più appetibile per i turisti: prima di tutto i prezzi si abbassano del 50 per cento, per raggiungere Rho ci vogliono dieci minuti di treno e non ci si trova immersi nel traffico tipico di una grande città come Milano e, infine, il nostro territorio ha molto da offrire in quanto a bellezze naturalistiche grazie al Parco del Ticino. Alloggiare due notti a Magenta costerebbe, a una coppia di adulti, in una camera matrimoniale standard in una struttura a 4 stelle, nel weekend tra

il 5 e il 7 giugno, circa 300 euro. Il prezzo, nel centro storico di Milano per una struttura dello stesso calibro, si moltiplica e solo se si scelgono zone più periferiche si arriva a trovate alloggi con cifre fino ai 400 euro in media. Abbiamo individuato le strutture presenti a Magenta, che hanno avuto un riscontro molto positivo da parte di chi ci è stato, come dimostra il punteggio di giudizi medio che è pari a 8,9 riportato sempre dal sito Booking.com. Le proposte possono soddisfare tutti i gusti e tutte le tasche dei turisti, che infatti possono scegliere fra l'Hotel Excelsior a 4 stelle (125 euro tariffa media per notte) situato nei pressi della stazione come il bed & breakfast La Gare (100 euro) mentre in via Boccaccio troviamo la Residenza Sorriso (42 euro), adatto per chi preferisce essere in centro e vicino ai mezzi. Per coloro che invece vogliono soggiornare nel verde del Parco del Ticino la scelta è tra l'Azienda Agrituristica Barcella Al Mulino (69 euro) e l'Agriturismo Cascina Regina (90 euro).



**102**

numero posti letto  
Magenta

**90%**

numero posti prenotati  
per Expo

**125 euro**

tariffa media per notte  
Hotel Excelsior

**100 euro**

tariffe notte bed &  
breakfast Le Gare

**90 euro**

tariffe notte Cascina  
Regina

**69 euro**

tariffe notte Barcella  
Al Mulino

**42 euro**

tariffe notte Residenza  
Sorriso

**8,9**

voto agli hotel di  
Magenta su Booking.com



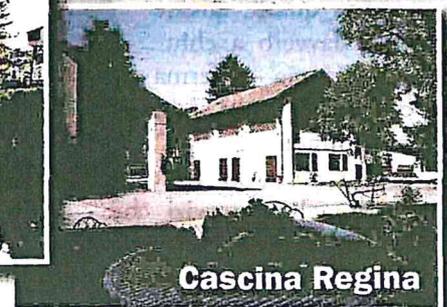
**B&B Le Gare**



**Barcella al Mulino**



**Residenza Sorriso**



**Cascina Regina**

Agli orti urbani di Milano utilizzata una varietà del Parco del Ticino

# Il riso è cosa nostra

*Il prodotto della zona protagonista anche ad Expo*

“**C**oltiviamo insieme” è il nome di un orto didattico temporaneo di 4000 metri quadrati con frutteto, realizzato in via De Castilia 28 a Milano dalla Fondazione Riccardo Catella in collaborazione con Confagricoltura e Fondazione Trussardi e con l’opera di High Flowers (titolari Davide Cappelletti e Ambrogio Bassoli): un progetto che prevede attività didattiche sulla coltivazione e sull’educazione alimentare dedicata alle scuole, ai bambini, alle famiglie.

Tra pomodori, peperoni e cucurbitacee, cavoli, broccoli, verze e cipolle, tra aglio e patate hanno trovato posto anche coltivazioni di fiori commestibili e un campo di grano: non poteva mancare una mini-risaia visto che la Lombardia è la culla della risicoltura in Italia. E la risaia è stata preparata, il terreno vangato a mano, seminato a spaglio con sei etti di semi, innaffiato.

Per questa camera di risaia è stato scelto un seme di varietà autentica autoprodotta proprio nelle nostre terre, in una riserva del Parco del Ticino, un seme di riso a crescita veloce perché sarà raccolto a settembre, un riso che



Orti all’ombra dei grattacieli di Milano

non ha bisogno di concimi o trattamenti speciali se non un tappeto di sostanze organiche naturali.

Questi piccoli semi di “Rosa Marchetti” per l’orto didattico dei bambini di Milano arrivano da Groppello Cairoli, da una zona ricca di risaie e in particolare da quella riserva dove viene prodotto anche un altro riso famoso

l’autentico Carnaroli Superfino: si tratta della Riserva San Massimo, una delle zone d’eccellenza del territorio (e fortunatamente ce ne sono molte altre) gestita da Dino Massignani.

Quel riso Carnaroli Riserva San Massimo, tra l’altro, è stato scelto da Cesare Battistini per essere utilizzato durante l’esposizione uni-

versale Expo 2015 “Nutrire il pianeta, energia per la vita” perché è coltivato nel rispetto della biodiversità, in ambiente incontaminato e dalla trebbiatura al confezionamento è ancora prodotto in modo artigianale e tradizionale.

Battistini fa parte della squadra degli otto grandi chef chiamati per essere “Ambasciatori del cibo” a Expo 2015 per dare lustro alla cucina italiana (ad ogni chef è stato associato un alimento: l’uovo a Carlo Cracco, lo zafferano a Davide Oldani, il latte a Ugo Alciati, la melanzana a Enrico Bartolini, il cacao a Ernst Knam, l’olio extravergine d’oliva a Moreno Cedroni, il grano saraceno a Pietro Leemann e a Cesare Battistini per l’ap-punto il riso).

Nel quartiere Porta Nuova di Milano è possibile veder crescere il riso e scoprirne i segreti della cura e della raccolta: speriamo che le campagne lombarde non cambino troppo la loro fisionomia a seguito delle coltivazioni intensive per biomasse che stanno sostituendo risaie, orti e frutteti e non tocchi pure a noi andare a Milano a veder crescere il riso.

**Paola Mazzullo**



### Visita al «Gaggio»

**BUSCATE (gvo)** Visita alla  
brughiera del Gaggio. L'ap-  
untamento è previsto per  
domenica 14 giugno, con  
ritrovo alle 15 al parcheggio  
di via XXIV maggio a Lo-  
nate Pozzolo. L'evento è or-  
ganizzato da molte asso-  
ciazioni tra cui: «Viva Via

Gaggio», «Amici del Tici-  
no», «No III pista Malpen-  
sa» che da tempo operano  
nell'ambito del progetto  
«Un Sic è per sempre» da  
molto tempo ormai forte-  
mente sostenuto dal grup-  
po Utdv oltre che da molti  
Comuni del Parco del Ti-  
cino, tra cui anche quello di  
Turbigio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA FAGIANA **Domenica 7 giugno si è tenuta la tradizionale iniziativa della Lipu, che chiede aiuto alla Città Metropolitana per le spese** **Due gufi e un gheppio sono di nuovo in libertà dopo le cure**

**MAGENTA** (gc) Cascinello Paradiso. Punto parco «La Fagiana». Qui i volontari della Lipu hanno lasciato volare in libertà due gufi e un gheppio nella mattinata di domenica 7 giugno, in presenza di un pubblico costituito prevalentemente da famiglie con bambini. Tra gli ospiti il presidente del Parco del Ticino **Gian Pietro Beltrami**, che ha lanciato l'idea di sviluppare corsi di educazione ambientale e naturalistica rivolti ai bambini e il sindaco di Abbiategrasso rappresentante

di Città Metropolitana **Pierluigi Arrara**, che ha fatto volare uno dei gufi. E proprio alla Città Metropolitana ha fatto appello una delle due naturaliste responsabili del Centro Recupero Fauna Selvatica magentino **Veronica Burresi**, per trovare una soluzione al gap economico e istituzionale creato con la decadenza della Provincia. «La Lipu opera prevalentemente con l'aiuto di volontari specializzati nella loro formazione. Ci ospita il Parco del Ticino e il pagamento delle spese legate alla

nostra attività è per legge a carico degli enti superiori. Il Comune non ne ha il potere. Spetta alla Provincia e per questo avevamo firmato una convenzione. Quella del 2014 prevedeva un contributo provinciale di 15mila euro ma questo denaro, di fatto, non c'è mai stato dato. Nel 2015 la convenzione non è stata rinnovata e ora agiamo con le nostre forze. Non so quanto saremo in grado di continuare. Per questo abbiamo fatto appello a Città Metropolitana affinché si sostituisca alla

Provincia e recuperi i fondi del 2014 - spiega proprio **Veronica Burresi** -. In un anno ci prendiamo cura di oltre mille animali e ora ne abbiamo circa 100. I gufi e il gheppio liberati sono stati rinvenuti fuori dal nido e sono stati accuditi in una voliera lunga una trentina di metri. Abbiamo anche un'area riabilitativa e un ambulatorio per la degenza. Per legge, il veterinario privato non può accogliere per oltre 24 ore gli animali selvatici. Senza di noi sarebbe la fine per questi soggetti». La Lipu, nata mezzo secolo fa, a Magenta opera da 20 anni.



**VERONICA BURRESI** libera un animale davanti a un folto pubblico di bambini



## MORIMONDO Pd: incontro con Prina, Duse e Arrara sul nuovo ente «Noi, Giardino della Città metropolitana»

MORIMONDO (ufd) Venerdì 5 giugno si è svolta a Morimondo la seconda delle quattro serate promosse dal circolo del Pd Riccardo Chiodini. Tema della serata, la Città metropolitana e il territori, con il parlamentare **Francesco Prina**, il vicepresidente del Parco del Ticino **Luigi Duse** ed il sindaco di Abbiategrasso **Gigi Arrara**. Prina ha individuato in «verde e ambiente» gli elementi caratterizzanti dell'Abbate-Magentino, manifestando il proprio sostegno ad una agricoltura che ponga al centro temi quali biodiversità, ecosostenibilità, green economy, lotta agli spre-

chi dei consumi alimentari. Il parlamentare ha proposto inoltre la costruzione di un nuovo patto di territorio che veda coinvolti produttori, consumatori e amministratori, sia pubblici che privati. Dalla città metropolitana si attende molto per il Parco del Ticino il vicepresidente Duse, alle prese con un presente in cui il Parco stesso sta scontando il prezzo della crisi. Un tasto dolente è ancora quello del turismo: «Siamo molto indietro, ultimamente abbiamo definito dei nuovi percorsi turistici a realizzato una app, ma non è certo sufficiente», ha riconosciuto. Arrara, che

è anche consigliere del nuovo ente sovralocale, ha rivendicato per l'Abbate-Magentino il ruolo di «Giardino della Città metropolitana» e riconosciuto le ricadute positive che Expo sta avendo sul territorio. Sebbene «per noi il vero Expo inizierà l'1 novembre e dovremo imparare a vendere bene questo splendido territorio». Come? Mettendo insieme le energie a tutti i livelli e promuovendo un vero «marketing territoriale». Terzo appuntamento del circolo Pd a Besate il 12 giugno, quando si parlerà di Città metropolitana e di SS. 526, ma anche di Expo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IDEE DI VIAGGIO**

PROPOSTE PER BREVI VIAGGI E WEEK-END

**UNA RILASSANTE DISCESA SU GOMMONE ACCESSIBILE A TUTTI PER CONOSCERE IL TICINO E IL SUO INCANTEVOLE PARCO IN MODO INSOLITO, DIVERTENTE E SALUTARE, GRAZIE ALLA GRANDIOSA ESPERIENZA E AFFIDABILITÀ DI "AQQUA".**

A cura di Laura Pagani



**I**l Ticino nasce nell'omonimo cantone svizzero da due sorgenti, la maggiore delle quali sgorga sul Passo della Novena, mentre la minore sul Passo del San Gottardo, per poi raggiungere unite il territorio italiano, immergersi nel lago Maggiore e uscire a Sesto Calende, dove inizia l'inesorabile corsa verso il Po'. Secondo in classifica per portata, nonché maggiore affluente del Po', rientra anche nella rosa dei fiumi meno inquinati del nostro Bel Paese.

Oltre a queste informazioni elementari vale la pena scrivere ancora qualche riga per conoscere più nel dettaglio questo imponente fiume e le grandiose opportunità di svago che offre a chiunque decida di visitarlo.

Bisogna sapere infatti che per i suoi centodieci chilometri di percorso che spaziano dal lago Maggiore al Po', il Ticino è interamente navigabile ed è proprio sull'acqua il modo migliore di incontrarlo e viverlo intensamente. Da questo punto di vista l'Associazione Sportiva AqQua, nata nel 2003, è stata lungimirante e avanguardista allo stesso tempo. Con un team d'eccezionale livello composto da istruttori rafting e kayak, naturalisti, educatori, animatori teatrali e sportivi, ha elaborato nel corso degli anni diverse proposte per permettere a tutti di avvicinarsi all'ambiente fluviale in maniera non soltanto divertente, ma anche sicura ed educativa. Se la regola è il divertimento per tutti, il ritmo del tempo è quello scandito dalla navigazione sugli angoli

più belli del Ticino, fiume che da secoli regala oro, peculiari sassi bianchi, legna e pesci in abbondanza, fiume che col suo scorrere nutre risaie e rogge incrementando la vita intorno a sé, fiume in perenne trasformazione dove il suo scorrere, anno dopo anno, ne allontana le sponde, allargando il proprio letto e conquistando sempre più spazio sulla terra circostante, ricordandoci che la prorompente forza dell'acqua vince su tutto. Da questo punto di vista lo Slow Rafting proposto da AqQua non è soltanto una lenta discesa sul fiume, ma una navigazione nella storia e nella memoria di un territorio a lui profondamente legato, un incontro diretto con la natura fluviale per imparare ad amarla e rispettarla.

**SLOW RAFTING**

Il rafting consiste nella discesa di un fiume a bordo di un gommone con l'ausilio di peculiari remi detti pagaie; si tratta di uno sport di gruppo dove è fondamentale l'intesa coi compagni, l'interazione e lo spirito di squadra: più si è coordinati, più si segue il ritmo scandito dalle pagaie che entrano nell'acqua, e più armonica sarà la discesa. A differenza del rafting tradizionale che prevede il superamento di rapide di media/alta difficoltà, quello sul Ticino viene definito "slow rafting" proprio per lo scorrere pacato delle sue acque che rendono la discesa semplice, a bassa difficoltà, quindi attività perfetta sia per famiglie con bambini e scolaresche, sia per anziani, sia per coloro che



desiderano staccarsi dalla routine giornaliera e immergersi nello scenario paesaggistico del Parco del Ticino, un'eccellenza nel panorama faunistico del territorio della Pianura Padana, che conta quarantotto specie di mammiferi tra cui volpi, puzzole e donnole, duecentoquarantasei specie di uccelli, ad esempio aironi, cince e falchi, numerosissimi pesci dove predominano le piccole alborelle nonché alcuni rettili e anfibi. Slow Rafting quindi per la velocità di navigazione molto soft, da abbinare magari ad un buon pranzo in uno dei tanti agriturismi della zona e gustare così anche i prodotti tipici e genuini di questa terra; Slow Rafting per fermare il tempo e concedersi un'attività gioiosa e allegra con tutta la famiglia o coi propri amici; Slow Rafting per osservare la natura da vicino e stimolare la sensibilità e il rispetto per l'ambiente fluviale; Slow Rafting per concedersi una giornata divertente in un contesto ambientato alla porte di una grande metropoli come Milano, ma che in realtà pare lontano anni luce dalla città, grazie ai suoi tratti selvaggi e desolati e ai suoi bei silenzi; Slow Rafting perché il rafting non è soltanto uno sport estremo per una nicchia ristretta di temerari.

**I PERCORSI SLOW RAFTING**

Il primo percorso corrisponde al tratto di fiume che va da Vigevano a Magenta ed è anche quello più suggestivo dal punto di vista naturalistico; ben lontano da strade e centri abitati, si distingue per

immergersi in un'area incontaminata nella quale è negato il passaggio a grosse imbarcazioni a motore sicché risulta ancora più tacito e tranquillo, selvaggio e accattivante, punteggiato da diversi canali secondari che si diramano nell'entroterra. Questo è anche il percorso ideale per ornitologi e amanti degli animali e della natura in genere o appassionati di fotografia.

Il secondo percorso parte dallo storico ponte di barche di Bereguardo sino alla città di Pavia. Se la prima parte del tragitto è ambientata in un contesto d'elevato contenuto naturalistico, raggiunto il lido di Pavia, la città coi suoi punti d'interesse storico-culturali prende il sopravvento tanto che lo sguardo viene rapito alla vista della cupola del Duomo, passando attraverso lo storico Ponte Coperto, mentre si riceve il saluto bronzeo della Statua della Lavandaia.

**UNA GIORNATA O UN WEEK-END SUL FIUME**

Le proposte di AqQua sono davvero tante, dalle veloci due ore necessarie per affrontare, armati di pagaie, la discesa galleggiando sul fiume, all'intera giornata dove, oltre ad esplorare le lanche ed entrare in contatto con flora e fauna del parco, ci si lascia anche coinvolgere dalla buona cucina locale. Se invece si è disposti ad osare di più, è possibile pianificare un intero week-end sul fiume, dormendo su un'isola deserta da sogno,

**IDEE DI VIAGGIO**

PROPOSTE PER BREVI VIAGGI E WEEK-END

per immergersi totalmente in quest'ambiente selvaggio e incontaminato a perdita d'occhio. Si passerà la serata in compagnia attorno al fuoco dove si gusterà una buona grigliata o pietanze al sacco.

**NEI DINTORNI**

La base nautica di AqQua a Vigevano sorge nei pressi della storica centrale idroelettrica "Ludovico il Moro", un gigantesco edificio in stile Liberty realizzato agli inizi del '900. All'interno si possono ammirare le originarie turbine totalmente ripristinate, affiancate alle nuove tutt'oggi funzionanti per vivere un'intesa esperienza di contrasto tra antico e moderno, tra archeologia industriale e contesto lavorativo attuale. Va precisato che l'acqua incanalata per la produzione di energia viene riversata pulita, così come è stata prelevata, nel fiume, tanto che in questo caso si può parlare di energia rinnovabile.

**COME PRENOTARE**

Per prenotare un'esperienza di rafting sul Ticino, o in alternativa, di kayak/canoa canadese, si può scrivere a [info@raftingsulticino.it](mailto:info@raftingsulticino.it) o telefonare al numero 3495560078.

L'abbigliamento è "libero", purché dia la possibilità di muoversi comodamente. AqQua provvede ad ogni aspetto inerente la sicurezza, fornendo pagaie, caschetti e ausili al galleggiamento.

**DOVE**

**Base nautica di Vigevano**  
 Presso Centrale Idroelettrica "Ludovico il Moro"  
 Via T. Edison 4  
 Vigevano

**Base nautica di Pavia**  
 Presso Lido di Pavia  
 Strada del Canarazzo  
 Pavia.

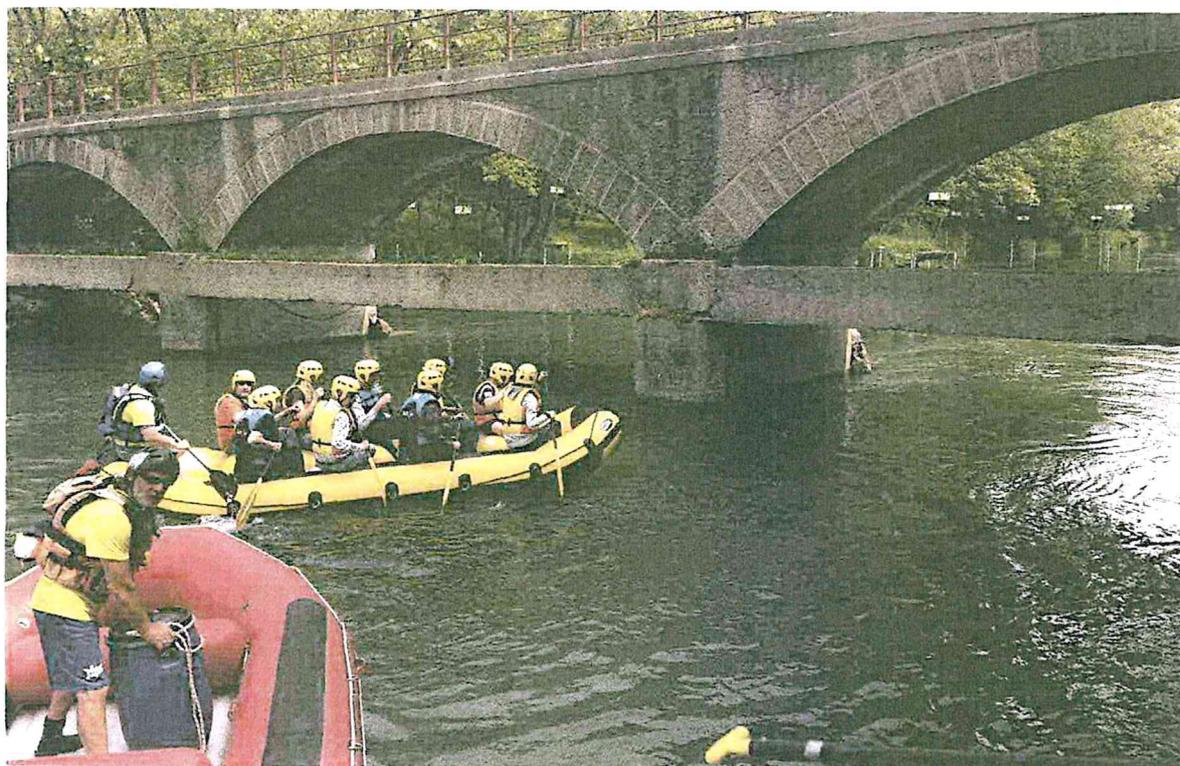
Tangenziale ovest di Milano, uscita "Nuova Vigevanese" in direzione Abbiategrasso. Superare Abbiategrasso in direzione Vigevano, passare il ponte sul Ticino e al primo semaforo dopo il ponte svoltare a destra. Seguire indicazioni Centrale ENEL e Parco Ideale.

**COSTI**

Per un'esperienza di rafting si va da € 20 per i ragazzi a € 25 per gli adulti. Per un'esperienza di kayak/canoa canadese si va da € 24 per i ragazzi a € 30 per gli adulti. Per il pacchetto week-end si parte da € 72 per i ragazzi fino a € 90 per gli adulti, con possibilità di noleggio tende e saccopele.

[www.raftingsulticino.it](http://www.raftingsulticino.it)

*Si ringraziano Dora Renzulli e Giulio Santuz - Studio Passaparola*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.